

On.li Presidente Paolo Gentiloni
Ministro Pier Carlo Padoan
Ministro Andrea Orlando

pc Ill.me Dr. Paola Agresti
Dr. Anna Alviti

OGGETTO: ➔Persistere dei mancati pagamenti delle 'Pinto' pur a fronte della mentovata ripresa. ➔'Velocizzazione' della giustizia realizzata rendendo sempre più arduo, farraginoso e meno proficuo per il cittadino il ricorso alla giustizia per la difesa dei diritti e i pignoramenti, nel mentre lo si facilita e lo si rende sempre più incisivo per i poteri (vedi banche).



Scrivo, Presidente Gentiloni, Ministro Padoan, Ministro Orlando e, per conoscenza, Dr.sse Agresti e Alviti, perché, nonostante l'ottimismo circa l'economia, continuano a rimanere impagati i decreti di ben 4.727 miei clienti, più 2.603 che li otterranno in breve e che, per quanto è dato ragionevolmente presumere, rimarranno impagati anch'essi, per un totale, a quel punto, di 7.330.

Mancati pagamenti che, nella citazione civile per 323 milioni di danni, pubblicata con il titolo *Gli imperdonabili* (all.) contro il Ministero della Giustizia e la Corte Europea, e nelle denunce già sporte e che sposterò appena valuterò maturo il momento, dimostro essere peraltro, nel mio caso, coerenti al progetto *contra me* attuato attraverso leggi e sentenze europee scritte da ambienti deviati del Ministero della Giustizia, della Corte Europea e dell'avvocatura di Stato. Senza contare le condotte ministeriali.

Progetto *contra me* volto a fermare – fermando le mie cause Pinto ed i miei ricorsi a Strasburgo per indennizzo delle lentezze nei pagamenti – le cause Pinto ed i ricorsi a Strasburgo di tutta l'avvocatura, per così eliminare, non le lungaggini o le violazioni, bensì la possibilità di contrastarle.

Un davighiano (quale raggelante personaggio, Davigo) 'snellire la giustizia' eliminando, non le lungaggini o le violazioni, ma la possibilità di far causa per contrastarle, che si inquadra nel generale progetto – non già di una vera velocizzazione rivolta a sanare la società impedendo le condotte illegittime che è poi giusto generino le cause – ma di una 'velocizzazione' realizzata a furia di artifici normativi miranti ad impedire alla società di far causa al criminale scopo di facilitare viepiù gli abusi tariffari, bancari, fiscali, burocratici, politici ecc.

Un autentico complotto (in realtà un'associazione a delinquere ex 416 bis, e segreta ex art. 1 legge 'Anselmi', ma soprattutto una serie delitti contro lo Stato) iniziato con la sentenza europea Gaglione + 475, servita da 'copertura' per le illegittime norme che gli ambienti deviati suddetti si preparavano a far promulgate.

Norme a partire dall'art. 3, c. 23, all. 4, DL n. 104/2.7.2010, creato per eliminare i miei circa 8.000 ricorsi Pinto contro il MEF su cause presupposte TAR (li facevo solo io) mediante l'introduzione del surreale obbligo dell'istanza di prelievo (l'Avvocatura di Stato sapeva che i ricorsi presupposti non erano miei, per cui non potevo presentarla), e soprattutto dalla L. 134/2012: la più grave delle leggi truffa di cui io ricordi, ed alcune altre.

Legge 134/2012 contro la quale, senza la 'scudatura' della sentenza Gaglione + 475, avrei depositato migliaia di ricorsi a Strasburgo.

Sentenza Gaglione servita anche da alibi per la Corte Costituzionale, perché il livello di illegittimità della L. 134/2012 è esagerato: una norma programmata per realizzare un percorso di disattivazione della giustizia per fini di predominio sociale.

Cose che – non appena ora il regime crollerà sotto la pressione

della catastrofe climatica – dovranno essere oggetto di immediata revisione perché quest'illecita resistenza nei miei confronti ha costituito la rovina del mondo, poiché l'omologazione politica e culturale, dal 1985, della scoperta del modo di formazione del pensiero, che è il presupposto di tutto quant'altro ho capito e scritto, avrebbe evitato l'imminente apocalisse.

Apocalisse che solo se quella tardiva omologazione avverrà immediatamente potrà essere in parte scongiurata, giacché comunque la Terra, anche nel migliore dei casi, rasenterà, nel giro di un paio d'anni, o prima, l'inabitabilità, e moriranno miliardi di persone.

Una resistenza dovuta ora anche alla paura della mia vendetta, se acquisissi forza politica, ma che è infondata – non perché i protagonisti di questi crimini non meritino le massime pene – ma perché va evitata la logica 'manipulistica' dei capri espiatori, che rallenterebbe quel dover invece ciascuno rivolgere innanzitutto l'analisi contro di sé su cui si basa il modello culturale che propongo, e che è frutto della già detta, negletta, anzi occultata con ogni mezzo da ben 32 anni, scoperta del modo di formazione del pensiero.

Ottimismo per l'aumento del PIL che, sempre non sia falso, sono infondati, non solo perché non tener conto della catastrofe climatica è ormai da dementi, ma perché la vera ragione della crisi non attiene al PIL, ma al fatto che, a causa della concorrenza locale e mondiale e della folle fiscalità, più si produce o si vende e peggio è (piccole attività piccoli debiti, grandi attività grandi debiti), perché non c'è più il plusvalore di marxistica memoria, cioè il guadagno, e, se c'è, salvo non si riesca ad evadere, ed è sempre più difficile, lo prende tutto il fisco.

Una lotta per demonizzarmi oggi inaspritasi perché l'impatto di facebook è divenuto tale che, spendendo 10.000 euro in pubblicità per ogni post, al ventesimo manderei a gambe all'aria il sistema.

Un complotto per fermarmi iniziato rubandomi qualche decina di milioni di euro di competenze attraverso le predette leggi e sentenze false *contra me*.

Un'incredibile lotta contro di me frutto invero, nel profondo, di un'enorme cretinaggine. Cretinaggine che però non è, come tutti pensano, un'inguaribile forma di insufficienza intellettuale, ma una guaribilissima devianza frutto del voler difendere idee indifendibili di sé, degli altri o della realtà.

Una cretinaggine che ha radici antiche perché risale al 1.400 prima di Cristo, quando gli ebrei realizzarono la meravigliosa invenzione dell'uguaglianza e della democrazia.

Una democrazia da allora sempre incompiuta perché è da allora che – per fini di disimpegno – le masse operano per offuscare la genialità che è in ognuno così causando lo sviluppo delle pulsioni basse anziché alte, e quindi una società furba, mediocre, invidiosa e appunto cretina.

Una cretinaggine per difendere la quale, dal 1985, mi si 'rimuove' o, quando non lo si può, mi si attacca, perché la cretinaggine si scioglierebbe subito, come neve al sole, non appena cessasse – come cesserà – la rimozione politica e culturale della mia scoperta del modo di formazione del pensiero.

Rimozione in virtù della quale, chi rifiuta di sapere che esisti, non potendoti cancellare (nulla può realmente scomparire dalla mente), nasconde la consapevolezza di te sotto dei 'teli', e davvero 'ti dimentica', salvo, siccome invece lo sa che sei lì, a tirarti fuori non appena gli servi o vi è obbligato.

Limiti dai quali bisogna liberarsi perché è vero che, nel profondo, ognuno è un po' genio, ma è vero anche che, a furia di fare i cretini, poi sulle visioni sbagliate di sé, degli altri e della realtà, ci si costruisce la vita, gli averi, gli affetti, le relazioni, per cui abdicare alla propria magari conscia cretinaggine diventa così arduo che molti finiscono per difenderla finché non vengono travolti.

13.10.2017,

Alfonso Luigi Marra